

**Regione Autonoma della Sardegna**  
Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale



**A.S.L. SANLURI**

**P. OSPEDALIERO NOSTRA SIGNORA DI BONARIA**

**PROGETTO PER LA RIMODULAZIONE ED  
AMPLIAMENTO DEL REPARTO RADIOLOGIA ED  
ENDOSCOPIA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI  
SAN GAVINO MONREALE**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA  
ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**

IL PROGETTISTA

**Ing. PAOLO SERRA**

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

**Geom. GIUSEPPE BOTTA**

SCALA:  <b>/</b>	DATA:  <b>LUGLIO 2012</b>	IL DIRETTORE GENERALE :  <b>Dr. SALVATORE PIU</b>
TAVOLA:  <b>3.L13</b>	AGGIORN:	
	FILE:	

PROGETTO PER LA RIMODULAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL REPARTO RADIOLOGIA  
ED ENDOSCOPIA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI SAN GAVINO MONREALE  
**ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE  
NEGLI EDIFICI, SPAZI E SERVIZI PUBBLICI**

## **RELAZIONE TECNICA.**

### 1. Criteri generali di progettazione.

#### 1.1. Fonti giuridiche.

##### ■ **D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503**

Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

##### ■ **Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 14 GIUGNO 1989, N. 236.**

"Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".

#### 1.2. Accessibilità.

Negli ambienti di nuova realizzazione è garantito un livello di accessibilità degli spazi interni tale da consentirne la fruizione sia al pubblico che al personale in servizio, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

Sono esclusi i servizi igienici di nuova realizzazione, essendo garantita in prossimità dei nuovi locali la presenza di servizi igienici accessibili.

### 2. Criteri di progettazione per l'accessibilità.

#### 2.3. Unità ambientali e loro componenti.

##### 2.3.1. Porte.

Le porte di accesso di ogni unità ambientale saranno facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti saranno complanari. La luce netta della porta di accesso ai locali sarà almeno di 80 cm. La luce netta delle altre porte sarà di almeno 75 cm. L'altezza delle maniglie sarà di 90 cm.

##### 2.3.2. Pavimenti.

I pavimenti saranno orizzontali e complanari tra loro.

##### 2.3.3. Infissi esterni.

Le porte e le finestre saranno facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali. I meccanismi di apertura e chiusura saranno facilmente manovrabili e percepibili e le parti mobili potranno essere usate esercitando una lieve pressione. Si darà preferenza a finestre e parapetti che consentano la visuale anche alla persona seduta. L'altezza delle maniglie o del dispositivo di comando sarà compresa tra i cm 100 e 130. Nelle finestre lo

PROGETTO PER LA RIMODULAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL REPARTO RADIOLOGIA  
ED ENDOSCOPIA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI SAN GAVINO MONREALE  
**ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE  
NEGLI EDIFICI, SPAZI E SERVIZI PUBBLICI**

spigolo vivo della traversa inferiore dell'anta apribile sarà opportunamente sagomato o protetto per non causare infortuni.

**2.3.5. Terminali degli impianti.**

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori degli impianti di riscaldamento e condizionamento, nonché i campanelli, pulsanti di comando e i citofoni, saranno, per tipo e posizione planimetrica e altimetrica, tali da permettere un uso agevole anche da parte della persona su sedia a ruote; saranno inoltre facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa visibilità ed essere protetti dal danneggiamento per urto. Tali apparecchi dovranno essere posti a un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm.

**2.3.8. Percorsi orizzontali.**

I corridoi e passaggi non hanno variazioni di livello. La larghezza del corridoio e del passaggio deve essere di almeno 1.00 m, tale da garantire il facile accesso alle unità ambientali da esso servite. In punti non eccessivamente distanti tra loro è tale da consentire l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote.

**3. Dichiarazione comma 1 art. 21 D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503**

In considerazione di quanto sopra esposto il sottoscritto dott. ing. Serra Paolo, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari col n° 3155, in qualità di progettista, dichiara che gli elaborati progettuali sono conformi alle disposizioni adottate ai sensi del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 e ai sensi del Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989 n° 236.

Cagliari, lì 02 luglio 2012

**IL TECNICO**

Ing. Paolo Serra